

# IMPERO ROMANISTA

anno 3 - n° 84 - 1 ottobre 2009 - € 0,80 Copia Omaggio

IGNARRA  
MOTORS

FROSINONE  
VIA S. GIUSEPPE 100  
TEL. 0776 421000

FROSINONE NUOVA SEDE  
VIA S. GIUSEPPE 100  
TEL. 0776 421000

LATINA  
VIA S. GIUSEPPE 100 Km 75  
TEL. 0773 902000  
www.ignarramotors.com

# PROFUMO D'EUROPA

## Roma-Cska Sofia

Mettiamoci alle spalle la brutta prova di Catania e guardiamo avanti. Con i bulgari serve una prova maiuscola per dare fiato alla classifica e presentarsi bene e tonificati alla sfida contro il Napoli



## COM'È ATTUALE GARIBALDI

Paolo Valente

La Roma vista a Catania ci ha lasciati alquanto perplessi.

Una squadra svuotata nel fisico e nelle idee. Il barlume di orgoglio contro la Fiorentina si è improvvisamente risorto.

Anche a Palermo pochi giorni prima della trasferta al Massimo c'erano stati segnali poco incoraggianti, soprattutto per quel che riguarda la difesa (ma lì ormai sembra che ci abbiamo fatto il callò), ma tutto è passato un po' in cavalleria dando grandi colpi al campo del Barbera inghiottito da un tremendo nubifragio che lo aveva reso simile ad un'i risala.

CONTINUA A PAG. 5

## La dedica di Francesco Totti ad Impero Romanista



# WINCERE E BASTA

**D**opo due settimane, la Roma torna sul palcoscenico europeo. Non il più importante, ma comunque affascinante e di prestigio come quello dell'Europa League. C'è da riscattare la brutta figura fatta all'esordio contro il Basilea e da rimettere in piedi un girone che, attualmente, ci vede ultimi. L'avversario è ostico, ma non esattamente insormontabile: giovedì sera, infatti, i giallorossi ospiteranno all'Olimpico il Cska Sofia, fino ad ora imbattuta capolista del campionato bulgaro e che, nella prima giornata del girone, ha fermato sul pareggio il Fulham di Roy Hodgson (1-1). I bulgari, comunque, non sembrano destare particolare timore. Preoccupazione che nasce, invece, pensando a quale Roma ci attenda stavolta. Quella bella, esaltante e spettacolare contro la Fiorentina e nel primo tempo di Palermo o la squadra deludente, svogliata e molle di Siena, Basilea e Catania? Un rebus che potremo risolvere solo giovedì sera. Una cosa, però, è certa: Ranieri avrebbe fatto volentieri a meno di questa gara, la vede quasi un impaccio, avrebbe voluto dedicarsi a tempo pieno alla fondamentale gara di domenica contro il Napoli.

Sia per far riposare qualche giocatore dagli sforzi delle tre partite in sette giorni (Juan, Vucinic e Totti) sia perché la rosa è quella che è e, quindi, non si potranno fare grandi rotazioni. Tuttavia, Ranieri ricorrerà al turnover: spazio, perciò, ad Okaka, Andreoli e Menez, lasciato addirittura in tribuna nella trasferta di Catania per via del mancato impegno del francese durante le sedute di allenamento. Nel corso del match, potrebbero essere inseriti anche Pary e Cerri. Totti ha dimostrato di far fatica a reggere gli impegni ravvicinati, ma, naturalmente, giovedì sera, il capitano vuole esserci per continuare a segnare anche in Europa. Difficile che gli venga detto di rimanere fuori. Rispetto a Catania, sarà una Roma diversa negli uomini e, si spera, anche nell'atteggiamento della squadra in campo. Sempre che a questa manifestazione ci si tenga veramente.

Emanuele Graneli



*Contro il Cska non servono tanti fronzoli, bisogna centrare l'obiettivo col minimo sforzo per preservare le forze in vista del Napoli. Ma guai a snobbare i bulgari*

## PROBLEMI DI CAPELLI? I CAPELLI VANNO DIFESI E NON RIMPIANTI!..

per lui e  
per lei!

**METODO + RICERCA + ESPERIENZA = oltre 25.000 casi risolti -**  
Con l'utilizzo in esclusiva della tecnologia "Rajon hi-tech" l'Istituto Helvetico Sanders, da sempre all'avanguardia nel campo tricologico, rivoluziona ancora le tecniche anti-calvizie e conferma risultati senza eguali!!! 98% DI CLIENTI SODDISFATTI!

**Ginevra.** Dopo anni di ricerche e sperimentazioni nei laboratori Sanders di Ginevra i nostri ricercatori in cooperazione con il Prof. M. Baldacchini, illustre esperto di fisica applicata alla fisiologia umana, in sinergia con l'Università La Sapienza di Roma, l'Università G. Pini di Milano e il Policlinico S. Matteo di Pavia per le applicazioni laser, hanno finalmente concepito "RAJON", una rivoluzionaria tecnologia hi-tech che si è rivelata formidabile alleata della già consolidata efficacia del metodo IHS contro la calvizie! Il segreto di "RAJON HI-TECH" spiega il Prof. Baldacchini, è l'emissione di un raggio che biostimola le proteine mitocondriali, stabilizza il metabolismo cellulare attraverso la produzione di ATP e permette ai principi attivi di arrivare fino a 4 mm di profondità, entrando in circolo anche nei follicoli in via di necrotizzazione rendendoli più forti, vitali ed avidi di nutrienti: specifici indispensabili per la ri-cresta dei capelli.

- Calvizie precoce
- Capelli secchi
- Forfora
- Seborrea
- Capelli grassi
- Doppie punte
- Danni causati da: permanente, colore, stress, disfunzioni ormonali o chemioterapia
- Autotrapianti e sistemi d'infoltimento si consigliano nei casi di calvizie avanzata

WWW.ISTITUTOHELVICOSANDERS.IT



Istituto Helvetico Sanders®

Ginevra - Switzerland

PRENOTA GRATUITO LA TUA  
ANALISI GRATUITA  
800 283838

# BENTORNATO DONI

*Il peggio ormai è alle spalle, dalla rassegnazione alla forte speranza. Lui non ha mai mollato e stasera potrebbe essere il suo grande momento*

Cinque mesi fa qualcuno pensò subito al peggio. La carriera di Doni poteva essere compromessa come recitava impietosamente quel primo bollettino medico: buco alla cartilagine del ginocchio.

Una dura colpo per il giocatore e per la società. Che fare? Dopo averci pensato su bene bene, la Roma decise di affidarsi alle mani esperte di un luminaire nel campo della chirurgia, il professor Martens. E così si arrivò all'intervento subito dopo il quale il famoso sanitario incoraggiò il ragazzo e i dirigenti capitolini affermando che tutto era andato nel migliore dei modi e che se il portiere avesse seguito alla lettera i suoi consigli nello spazio di cinque-sei mesi sarebbe tornato in campo più forte di prima.

Uno spiraglio di luce dopo tanto buio, la rassegnazione si trasformava in speranza. Ma Alexandre Marangou non si era mai abbattuto, era convinto che prima o poi quel momento difficile sarebbe passato. E allora si è messo sotto di buzzo buono, non sbagliando mai un

esercizio, un potenziamento, una corsa, un allungamento. Insomma tutto quel che gli aveva prescritto nella tabella di marcia il professor Martens.

E settimana dopo settimana i risultati sono cominciati a farsi vedere, il portiere guarigione sempre più coscienza della totale guarigione. Anzi, la sua grande forza di volontà l'ha spinto a bruciare le tappe. Una grinta come pochi.

E si sa, quando uno crede fermamente nel suo lavoro, alla fine viene ripagato. E la costanza l'ha premiato. Doni è tornato ad allenarsi sul campo prima del previsto, mai una defezione, attento al massimo alle sollecitazioni sia del preparatore atletico che dei portieri.

E alla fine piccolo abile e armolato. Forse stasera potrebbe essere il suo grande momento, quello della partita vera dopo aver riasaporato negli ultimi giorni il clima del ritiro con la prima squadra seppur nelle semplici vesti di aggregato.

Ghela darà fiducia Ranieri? Lui, Doni, spera proprio di sì, sa che da stasera potrebbe cominciare una nuova vita. Ha lottato per se stesso, per la Roma e per la nazionale brasiliana in vista dei mondiali.

Non possiamo che fargli i nostri auguri. Se li merita dopo le tante ingiuste critiche.

Alessio Galichia



## informatica

Certificazioni

**Microsoft**  
CERTIFIED  
Professional

**SUN**  
Professional

**ORACLE**

## PATENTE EUROPEA

**CISCO**



TEST CENTER

**ECODL**

Esami in sede

## ESAMI UNIVERSITARI

**Obiettivo**  
**Laurea**



## Officina del CINEMA

“Il Cinema è il modo più diretto per entrare in competizione con DIO”  
del Prof. G. Scattolon

**Corso di Scrittura e Narrazione Cinematografica**

Realizzazione a fine corso di un

**CORTOMETRAGGIO**



Direttore del corso

**Stefano CHIANTINI**



## Alpha

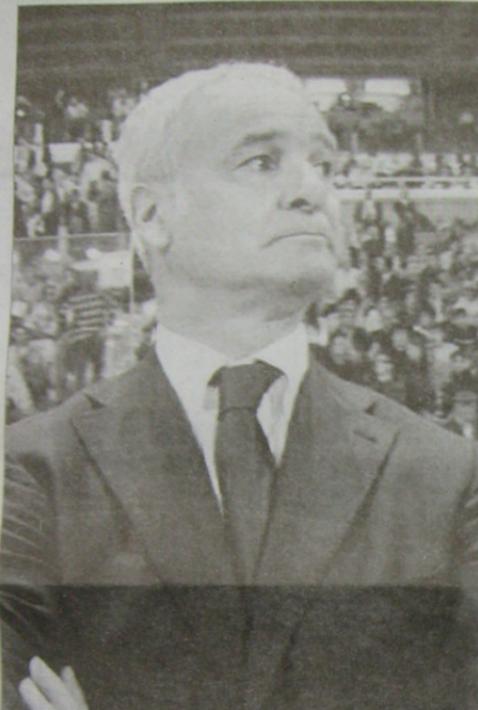
formazione

Circoscrivazione Trionfale, 1 - 00195 ROMA

www.alphaformazione.it

**0639754382**





# UNA VITA NEL CALCIO

*Ranieri contro Penev. Il primo calciatore discreto ma grande allenatore, il secondo seppur giovane ha un lungo passato come giocatore nella Nazionale bulgara*

## Non fidarsi del CSKA

*Grinta e costanza, due elementi che non riesco ad individuare in questa Roma. Oggi la squadra di mister Ranieri scenderà in campo con il Cka. Il team bulgaro non è da sottovalutare, so che ha vinto nell'ultima di campionato contro il Montona. Insomma non bisogna mai sottovalutare il proprio avversario. Questo*

match di Europa League, non sarà una passeggiata, ma ancora una prova di forza per i giallorossi, che devono scendere in campo con la convinzione di poterlo fare, essendo uniti e compatti per ottenere un risultato positivo che potrebbe cambiare le sorti stesse di questa Roma un po' troppo sfortunata e stanca visti gli impegni di campionato e Europa League molto ravvicinati. Confido in questi ragazzi e spero che nessuno palla andrà sprecata e che ogni azione si trasformi in un gol decisivo per i giallorossi.

Giuseppe Giarelli



Davanti alla Roma non si troverà l'ultimo arrivato. L'allenatore bulgaro Penev ha sì poca esperienza come allenatore (o almeno non quanto Ranieri) ma non si può dire che l'esperienza se l'è fatta sul manto verde di gioco. Penev ha esordito, infatti, nel CSKA Sofia a soli diciotto anni nel 1984. Alla fine degli anni ottanta il CSKA raccoglieva i migliori talenti del paese che in pochi anni sarebbero poi giunti ai più alti livelli del calcio europeo e mondiale.

Il CSKA infatti annoverava tra le sue fila non solo Penev ma anche il difensore Trifon Ivanov, il centrocampista offensivo Emil Kostadinov e l'attaccante Hristo Stoichkov. Con il CSKA Penev ha vinto due campionati bulgari (1988 e 1989) e quattro Coppe di Bulgaria (1985, 1987, 1988 e 1989). Nel 1988 fu votato come Calciatore bulgaro dell'anno.

Nel 1989, dopo aver dimostrato il suo valore nel campionato bulgaro, fece un passo importante per la sua carriera trasferendosi nella Primera División Spagnola. In Spagna Penev giocò per 4 differenti club: Valencia, Atlético Madrid, Compostela e Celta Vigo. La sua migliore stagione in terra iberica fu sicuramente quella

del 1995-1996, quando con l'Atlético Madrid conquistò la Liga e la Coppa del Re. Penev fu il giocatore più presente in entrambe le competizioni e concluse la stagione con ventidue gol in 44 partite. Non proprio un osso tenero dato che è primo nel suo campionato e secondo dietro il Basilea nel girone di Europa League dopo essere stato raggiunto dal Fulham solo nei minuti finali della partita.

Dopo gli affanni mostrati a Catania, Ranieri prepara la Roma per la gara contro i bulgari. Con Meses fermo per infortunio (versamento al rimo pubico), salgono le possibilità di rivedere all'opera Andreoli. Il difensore, mai in campo dall'avvento di Ranieri, rappresenta l'alternativa a Juan che, come a Catania, si sistemerebbe in panchina. Qualche novità è attesa anche negli altri reparti, a cominciare dal centrocampista.

L'infortunio di Taddei sembra spalancare le porte a uno tra Guberti e Cerri. In attacco, accanto a Totti, Vucinic dovrebbe lasciare il posto ad Okaka. Insomma spazio al fum over: «Abbiamo - sottolinea Pradi - una squadra piena di campioni e non ci sentiamo inferiori a nessuno. Vogliamo raggiungere obiettivi impor-

ti». Rispetto alla gara di Catania, però, servirà un'altra Roma: «Domenica non abbiamo fatto bene, ma credo che la sosta del campionato (l'11 ottobre) ci sarà di aiuto. Presto vedremo la vera Roma. De Rossi ha detto che non siamo ancora né carne, né pesce, ma i primi a poter migliorare questa situazione sono i calciatori in campo. I vizi di cui ha parlato Ranieri non li conosco, non li ha spiegati neppure a noi. Spero che li abbia individuati, così da poterli rimuovere». Tra i problemi da risolvere non c'è quello del contratto di Totti: «Francesco sta portando avanti questo discorso direttamente con la società. Si è visto con Rosella Sensi. Non c'è alcun problema. Lui vuole giocare nel nuovo stadio e noi ce lo auguriamo». L'importante è continuare a fare risultato: «Il nostro obiettivo principale è di riprenderci un posto in Champions League».

Mancano purtroppo le basi per poterlo augurare. La Roma stessa si trova ad un bivio: pensare vorrà dire l'ingresso in una crisi profonda. Vincere potrebbe rilanciare la squadra giallo-rossa in vista di un posto al sole in campionato e in Europa.

Riccardo Pradi

**Questa competizione non va presa assolutamente sottogamba perché vincerla darebbe ancora più lustro alla Roma in attesa della prossima Champions**

C'era una volta la Roma, squadra capace di espugnare il Santiago Bernabeu, di far arrossire il Leone presso lo Stade de Gerland. Una bella storia che ogni settimana racconta un episodio nuovo, che ha reso il nome giallorosso celebre in Europa, tra le otto potenze europee, per ben due stagioni.

Un famoso proverbio recita "dalle stelle alle stalle". Difficile trovare un solo capro espiatorio, come appare ancora più difficile addossare sulle spalle, seppur ben robuste, di mister Ranieri l'instabile situazione giallorossa.

Dalla Roma champagne degli scorsi anni, alla Roma sbiadita di Basilea, poco più di un anno (ed anche meno), ma mille vicissitudini, tra una società ormai senza scusanti, un allenatore dimissionario ed una rosa svisolata, molle, lontana parente della stessa campione d'Italia per mezz'ora a Catania.

Basilea è stata una tappa scottante della storia recente giallorossa, ma allo stesso tempo ha mostrato ai tifosi l'incredibile situazione "psichiatrica" degli elementi giallorossi. Senza nerbo per novanta minuti, in balia degli svizzeri (metà classifica nel loro campionato), tenaci, veloci e sicuri la domenica successiva contro la Fiorentina di Cesare Prandelli, una delle forze italiane in Champions League.

La seconda partita del girone vedrà così l'undici capitolino affrontare il CSKA Sofia, in una partita che, incredibilmente, è già indispensabile per il prosieguo in Europa League.

Mai alla vigilia avremmo pensato la Roma dover rincorrere la qualificazione già alla seconda giornata, ma arrivati a questo punto nulla figura più imprevedibile e irrazionale della Roma attuale.

La vetrina europea, seppur di secondo piano rispetto alla Champions, rappresenta però un momento importante per i più giovani e per i più navigati.

Oltre che un sollievo per le casse societarie, l'Europa rappresenta il contesto fondamentale per i giocatori che da lì a dieci mesi si ritroveranno a sudare per una convocazione ai mondiali del Sud Africa.

Nelle corde della rosa giallorossa c'è il passaggio del turno, c'è la possibilità di arrivare fino in fondo e puntare dritti alla finale di Amburgo il prossimo maggio (i



## UNA EUROPA DA CENTRARE

bookmakers inglesi danno la Roma come favorita per la vittoria finale, davanti al Villarreal di Giuseppe Rossi e al Werder Brema, prima dell'approdo dalla Champions League delle terze classificate del girone eliminatorio). Chi nella propria fantasia non sognerebbe una finale di supercoppa europea contro il Barcellona stellare di Leo Messi, contro il Real Madrid del trio Kaká-Ronaldo-Benzema, il prossimo agosto.

Le serate infrasettimanali continentali hanno un fascino ed un prestigio che non sempre è riscontrabile nel campionato italiano. Per molti presidenti la frontiera futura sarà proprio la lega europea, una lega unica con più di 30 squadre.

Per ora la realtà giallorossa si chiama Europa League. Vincerla vorrebbe dire tanto, soprattutto per chi, oltre una coppa delle fiere nel 1961, non ha avuto altre soddisfazioni continentali.

Mauro Carbonaro



*Con il club bianconero potrebbero aprirsi interessanti trattative sin da gennaio: Molinaro e Thiago in giallorosso, Motta a Torino*



## ROMA-JUVE, È DISGELO

Cristian Molinaro potrebbe riabbracciare Claudio Ranieri a Roma. Il terzino sinistro della Juventus, chiuso nel suo ruolo da Grosso e De Ceglie, sarebbe infatti uno dei candidati a lasciare Torino, secondo quanto riportato dal sito 4-4-2.com, già nella prossima finestra di gennaio.

L'ex giocatore della Salernitana interesserebbe poi particolarmente al suo ex tecnico come terzino sinistro ha solo a disposizione Risse e il non più giovane Toretto. Considerando, tuttavia, la poca disponibilità economica del club giallo-

rosso, l'operazione sembrerebbe più fattibile per il prossimo mercato estivo.

Ma con la Juve ci potrebbe essere anche un'altra trattativa e riguarderebbe il centrocampista Thiago. Il portoghese sarebbe il primo nome nella lista di Ranieri che lo vuole fortemente in bianconero. Ma le prestazioni del giocatore finora non hanno convinto il club torinese. Ecco allora affacciarsi uno scambio: Thiago a Roma e Motta alla Juve, sempre come prestiti. Alla notizia non ci sono state smentite da entrambe le parti. Nelle prossime settimane se ne saprà di più.

# REAL TOTTI

Il presidente del Real Madrid, Florentino Perez, si è raccontato in esclusiva a "Sky Sport". Il capo dei Galacticos ha parlato di tutto, partendo ovviamente dalla squadra di Kaká e Ronaldo. "Non c'è nessuna squadra perfetta. Io credo che quello che abbiamo fatto quest'anno sia stato fare un salto di qualità molto importante facendo arrivare, da una parte, alcuni dei giocatori migliori al mondo, dall'altra alcuni dei migliori giocatori della nazionale spagnola, e poi anche giovani promesse del calcio della nostra "cantera", la nostra scuola calcio.

Questo mix, se riusciamo a far sì che funzionino, può secondo me portarci a dei buoni risultati... ha detto Perez - Il Real Madrid ha occupato nella storia del calcio un posto molto importante, perché ha vinto tanto, e quando non ha vinto ha sempre lottato fino all'ultimo e ha lo stesso contributo al valore del "madridesimo" di cui noi oggi ci sentiamo eredi e responsabili".

Perez ha raccontato anche come è nata la trattativa per portare Kaká al Madrid? "Devo ammettere che Galliani è un mio grande amico, e lo è da 10 anni. Ci ha unito il nostro lavoro



*Florentino Perez conferma quel vecchio interesse dei Galacticos per Francesco: "Una missione impossibile visto che campioni del suo calibro non lasciano mai le loro squadre del cuore"*

comune nel G14 e la lotta per difendere gli interessi dei grandi club. La nostra amicizia è una di quelle cose belle che può regalare il calcio. Adriano Galliani è amico del Real, è amico mio personale, oltre che del Real. Così, quando gli chiesi se c'era la possibilità che mi vendesse Kaká...

E c'è stata effettivamente: abbiamo subito trovato l'accordo e con estrema soddisfazione da parte di entrambi. Ibrahimovic e Mourinho? Prima del mio arrivo al Real, tutto il mon-

do diceva che saremmo arrivati tutti gli allenatori e tutti i giocatori della terra. Certamente questa non era una cosa possibile. Quello che però posso dire, è che Mourinho è un allenatore eccellente e che Ibrahimovic è un eccellente giocatore".

Perez ammette poi una certa ammirazione per un numero 10 nostrano. "Mi è sempre piaciuto molto Totti, ma i giocatori italiani come Totti è molto difficile che lascino i loro club. Maldini mi è sempre piaciuto tantissimo,

avrei voluto che giocasse nel Real, ma non tutto è possibile. Cassano? Io in realtà sono stato ben poco con Cassano.

Lui arrivò a gennaio, io andai via a febbraio dell'anno 2006. Di lui, comunque, ho un magnifico ricordo come persona e come giocatore. Credo che non riuscì a dare i risultati che speravamo, ma quando succede così è colpa di tutti, un po' colpa di Cassano e un po' colpa del Real".

Fabio Balli



## QUANDO IL MILAN LO VOLEVA...

Non solo Barcellona o Real potevano essere le destinazioni di Francesco Totti se avesse deciso di lasciare la Roma. In Italia c'era infatti il Milan di Berlusconi che lo voleva addirittura quando il capitano giallorosso aveva solo 12 anni: "Il Milan parlò con la famiglia - ha dichiarato a "Radio Incontro" l'ex pro-

curatore del giocatore, Stefano Caira - Per prendere Francesco avrebbero speso 150 milioni di lire in contanti, ma io dissi a mamma Fiorella che erano pochi. Avevo un rapporto con la famiglia ancor prima che mettessero al mondo Francesco e mi sono sentito in dovere di dare un consiglio"

# RICORDANDO PAPARELLI

*Il 28 ottobre ricorgerà il trentesimo anniversario della morte del tifoso laziale ucciso*

Ancora 30 giorni e saranno trascorsi esattamente 30 anni dalla tragica morte del tifoso laziale Vincenzo Paparelli, raggiunto drammaticamente da un razzo in Curva Nord poco prima di Roma-Lazio del 1979. Era il derby del 28 Ottobre e per la prossima ricorrenza sono allo studio una serie di appuntamenti voluti proprio dalla famiglia Paparelli, per non dimenticare.

E' in pubblicazione "Cuore Tifoso", l'ultima fatica dello scrittore Maurizio Martucci, dove Gabriele Paparelli - figlio di Vincenzo - racconta la sua terribile storia insieme ai ricordi della mamma Vanda. Uno spaccato di vita familiare accompagnato da foto, ricordi e testimonianze da tramandare alle nuove generazioni: "Il tempo non può can-

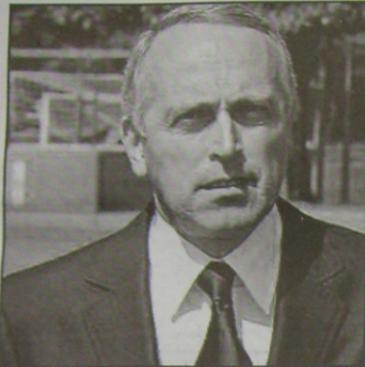


cellare mio padre. Papà vive nella mente di chi dopo tanti anni lo porta ancora nel cuore. Con il libro sarà così per sempre", dice commosso Gabriele Paparelli.

Per la presentazione ufficiale del saggio di Martucci si sta valutando la possibilità di farla in sala stampa allo Stadio Olimpico poco prima del fischio d'inizio di Lazio-Cagliari.

gara notturna infrasettimanale in calendario proprio il prossimo 28 Ottobre, nel giorno del trentennale. Intanto l'amministrazione del Comune di Roma si stringe intorno alla famiglia Paparelli: il Sindaco Alemanno ha scritto la prefazione del libro, rinnovando la vicinanza ideale della capitale per un lutto ormai entrato nella centenary storia del club biancoceleste. Infatti in tutti questi anni non è mai mancato proprio il ricordo della gente laziale, specialmente dei ragazzi di curva, che in ogni anniversario hanno lasciato fiori e testimonianze d'affetto ai piedi della targa in Nord, affissa a perenne memoria di quella maledetta domenica di sangue del 1979. Infine su internet verrà presto attivato anche un sito web interamente dedicato alla trentennale storia di Vincenzo, dove chiunque potrà lasciare messaggi e scrivere direttamente al figlio Gabriele. Un modo per conservare la memoria.

www.consiglioroma.com



## ABETE, SÌ ALLA TESSERA DEL TIFOSO. E SOGNA TOTI IN MAGLIA AZZURRA

Il Presidente della Federcalcio, Giancarlo Abete, dà la seguente definizione della Tessera del tifoso che tanto sta facendo discutere e che non piace assolutamente agli ultras: "È uno strumento per rendere gli stadi più vivibili". Intervento al microfono di Radio Anchi'Lo Sport. Il presidente della FIGC ha spiegato meglio quali saranno le novità che deriveranno da questo provvedimento voluto dal ministro degli Interni Maroni.

"La vera rivoluzione sta nel biglietto nominativo. La tessera del tifoso diventa un'opportunità per dare dei servizi aggiuntivi e per allontanare dagli stadi quelli che è opportuno che non ci siano. Perché alcuni presidenti non la vogliono? Noi non siamo abituati a dare servizi personalizzati al tifoso, il fatto che siano partite Inter, Juve e Milan sta a dimostrare che chi ha maggiore struttura organizzativa è favorito, altri

sono preoccupati perché non hanno un'organizzazione idonea. Bisogna fare una rivoluzione culturale globale. Alcuni club hanno difficoltà a valorizzare il fatto di essere favorevoli alla tessera, ma bisogna superare questa logica e molti club ci sono riusciti. Bisogna crescere e assumersi le proprie responsabilità".

Abete, ha parlato anche di Francesco Totti in chiave Nazionale: "Io non sono al posto di Lippi, non ho il patentino di allenatore. Lascio al ct ogni responsabilità delle scelte, anche perché ha dimostrato di saper creare prima di tutto un grande gruppo. Ricordo che è buona prassi nello sport rispettare sempre le regole. È chiaro che da tifoso della Nazionale sono affezionato a tutti i giocatori che hanno dato e vissuto momenti importanti in azzurro e anche Totti è fra questi. Ma in Italia per fortuna, rispetto ad esempio ad Inghilterra e Germania, abbiamo ancora tanti giocatori nostrani di qualità".

# CANTIERE RANIERI

*Da qualche settimana sono cominciati i grandi lavori del nuovo ingegnere giallorosso. Non si riparte certamente dalle fondamenta ma una bella siringata di cemento si*

Il Catania è più squadra di noi al momento". L'affermazione di Ranieri nella conferenza stampa prima della gara del Massimo era stata interpretata da alcuni come l'ennesima stoccata per tenere in tensione e stimolare al massimo la squadra, da altri addirittura come una battuta. Era la semplice verità. La seconda partita in Sicilia nel giro di quattro giorni ha dimostrato quanto la Roma sia ancora ben lontana dalla guarigione. Forse non guarirà mai, ma si potrebbero senz'altro migliorare le condizioni con cure mirate che possano attenuare la gravità della malattia che ha contagiato la Roma da più di un anno a questa parte. Cure che avevamo intravisto nella splendida partita contro la Fiorentina: aggressività e grinta sui portatori di palla avversari sin dal primo minuto, squadra molto corta e difesa altissima. Ranieri sembrava aver dato finalmente quello scossone che l'ambiente aveva bisogno: cambio di rotta dal punto di

vista tattico, ma vittoria con gol e spettacolo come ai bei tempi di Spalletti. Parziali conferme sono arrivate nel turno infrasettimanale contro il Palermo: la prima mezz'ora si è giocata in una sola metà-campo (quella dei rossoneri) quando il campo era in condizioni ancora decenti. Le solite arnesse difensive e un secondo tempo giocato in vero e proprio pantano hanno portato i giallorossi ad un passo dalla prima sconfitta in campionato sotto l'egida di Ranieri.

Ma il tifo romanista ha preso quel pareggio conquistato nei minuti finali con soddisfazione e cauto ottimismo, vedendo la squadra comunque combattiva e grintosa. Tant'è che, tra le due partite siciliane, le frasi più proclamate dai tifosi erano "tra Palermo e Catania bisogna uscire con almeno quattro punti" e "se la partita col Catania si gioca in condizioni meteorologiche normali, la Roma vince facile, come avrebbe fatto peraltro anche col Palermo". Poi, purtroppo, è arrivato il responso del campo.

Una squadra senza idee, inconcludente, "ne carne ne pesce" come dice De Rossi: balantina in difesa, senza estesi e poco mobile a centrocampo, attacco opaco e quasi mai servito a dovere. Una Roma troppo brutta per esse-



re vera. Solo la voglia di non perdere, un discreto dose di fortuna e l'incredibile regalo del guardalinee Petrella ci permettono di uscire imbattuti dal campo. Una domanda però è lecita: come si fa a passare, nel giro di sette giorni, dalla prestazione esaltante contro la

Fiorentina al pareggio pressoché imbarazzante e ridicolo di Catania? I vizi di questa squadra li conosco, ma non ve li posso svelare" dice Ranieri. L'importante è che li sappia lui...

Emmanuel Graneli



## A CATANIA UNA BRUTTA ROMA STASERA VOGLIO IL RISCATTO

L'uno a uno realizzato all'ultimo contro il Catania non è bastato per spazzare via i mille dubbi che girano intorno alla Roma. Non è stata una prestazione sufficiente quella di domenica, specialmente nel primo tempo il gruppo giallorosso non si vedeva nemmeno in campo. Quotazioni a successo nel secondo tempo, ma questo non basta, un pareggio non è una vittoria. Serve molta continuità, credo che ancora i ragazzi cercano di adattarsi al gioco di Ranieri, purtroppo però nonostante l'impegno, ancora qualcosa non va, non funziona e in campo c'è stato, ma credo che sia arrivato anche il momento dei fatti, delle risposte, bisogna macinare e fare tanti punti importanti per scalare la classifica. Spero che la Roma, questa sera contro il Cika Sofia, dimostri di essere una grande squadra.



Sandro Tovelieri  
LA VEDE COSÌ

## CALCIO AL FEMMINILE SCARPA D'ORO A INKA GRINGS

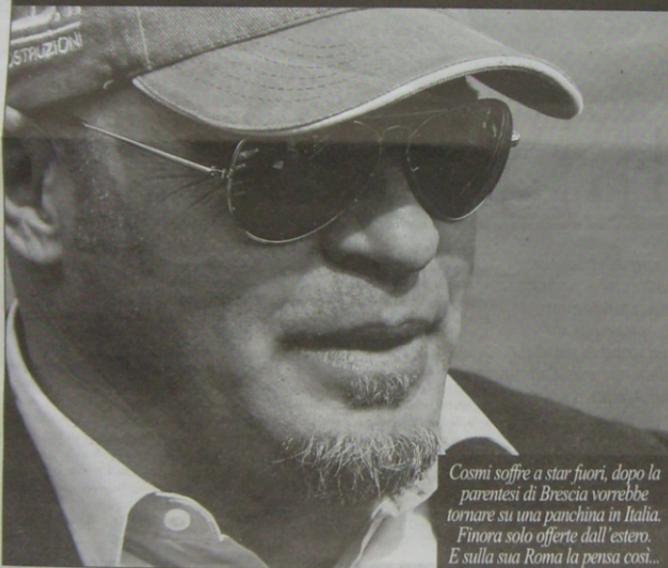
Inka Grings ha vinto la Scarpa d'Oro adidas come capocannoniere di UEFA WOMEN'S EURO 2009™ bissando il risultato ottenuto quattro anni fa in Inghilterra.

Grings, quattro gol nell'edizione del 2005, è invece arrivata a quota sei reti in Finlandia grazie alla doppietta nella finale vinta 6-2 dalla sua Germania contro l'Inghilterra. La Scarpa d'Oro adidas è il premio ufficiale della UEFA per il capocannoniere del torneo.

Il trofeo è stato consegnato dall'ambasciatore del torneo Satu Kunnas nel corso di una cerimonia al termine della finale dell'Olympic Stadium di Helsinki. Klaus Filby, VP & Head of Global Football Sports Marketing della adidas, ha detto: "UEFA WOMEN'S EURO 2009™ è stato un grande successo; il torneo ha dimostrato che il calcio femminile continua a crescere sotto ogni aspetto. Si è visto un grande calcio, giocatrici fantastiche e gol eccezionali. Ci congratuliamo con Inka Grings e la ringraziamo per il grande spettacolo offerto".



# E SERSE ASPETTA



*Cosmi soffre a star fuori, dopo la parentesi di Brescia vorrebbe tornare su una panchina in Italia. Finora solo offerte dall'estero. E sulla sua Roma la pensa così...*

**E**ormai da parecchio tempo che Serse Cosmi è fuori dalla mischia. Un vero peccato visto che è uno degli allenatori italiani più famosi e preparati. Reduce dall'esonerazione di Brescia, Serse sente molto la mancanza della panchina, dell'olio canforato, della voglia di risultato. E' lui stesso a dirlo.

"Mi dispiace molto stare fuori, d'altronde questo è il mio lavoro, ma al di là di questo è anche quello che mi piace fare. Sinceramente le uniche offerte le ho avute dall'estero, ma sento di poter ancora far qualcosa in Italia e non ho accettato. Se la situazione, però, dovesse rimanere così fino alla fine dell'anno prenderò in considerazione anche l'ipotesi di andare all'estero, ma per il momento vorrei allenare in Italia".

Inevitabilmente il discorso cade sulla Roma, la sua Roma che da sempre tifa.

"Commentare quello che è successo in casa giallorossa nelle ultime settimane si corre il rischio di dire cose inesatte. Da fuori non si è il polso della situazione. Partiamo da Spalletti: lui ha lavorato benissimo a Roma, ha dato sostanza lottando per lo Scudetto ed ha ottenuto risultati tramite il gioco. Non è facile farlo in una grande squadra, ma forse si era concluso un ciclo e noi italiani siamo buoni, anche in questo caso, di rovinare rapporti straordinari. Comunque adesso c'è Ranieri, un tecnico che stimo, ma con idee diverse rispetto a Spalletti. E' romano, e quindi sente ancor di più la situazione. Se ricompatta il gruppo, la squadra può arrivare in alto e proseguire il cammino in Europa. Questo è il momento decisivo della stagione".

Alessandro Valente

## NO LIMITS, UNA CORSA SPECIALE

**Q**uest'anno la Roma No Limits, giunta alla sesta edizione e che si correrà il prossimo 4 ottobre, percorrerà tutto l'argine destro del Tevere da Ponte Milvio all'Isola Tiberina ma con frequenti "incursioni" all'esterno, dalla pista ciclabile ai depositi materiali, ai cantieri alle oasi sparsi lungo il tragitto e addirittura dopo un assalto nell'area di Castel S. Angelo dove si snelleranno Zip Line, Battaglie, corde e diavolerie varie per arrampicarsi, strisciare, saltare.

All'Isola Tiberina due Ponti Tibetani permetteranno al guado del Tevere non senza però aver superato ostacoli di pneumatici, balle di fieno, tubi, bidoni, ragnatele di corde. Gli atleti o meglio questi "pazzi" corridori dovranno pure guadagnarsi i Ristori che troveranno

appesi lungo i muraglioni del Tevere.

Si potrà correre e camminare, singolarmente con l'Extreme Marathon e a Squadre (tre elementi di cui uno deve essere obbligatoriamente una donna) con il Survivor Team. ?Il tutto a ottobre, in un mese che potrebbe riservare ulteriori sorprese climatiche con aumento delle difficoltà visto che con pioggia e fango la prova diventerebbe ancor più impegnativa.

E per rendere ancora più partecipi i romani a Ponte Milvio, zona di partenza ed arrivo verrà allestito dove verrà allestito anche un Villaggio "Roma No Limits" dove il pubblico potrà assaggiare le emozioni delle prove "speciali".

Valesta Ercoli



La Roma giocherà stasera la seconda partita della fase a gironi dell'Europa League contro il Cska Sofia. I giallorossi vogliono vincere e andare avanti in Europa. Sarebbe infatti puro ossigeno dopo la brutta prova di Catania e soprattutto dopo il passo falso della prima a Basilea. Ranieri dovrà lavorare per dare forma e consistenza alla sua Roma. Nonostante ciò fra i giallorossi serpeggia ottimismo e fiducia. "Speriamo di far bene, dobbiamo lavorare molto tatticamente, stiamo crescendo - ha detto Julio Sergio che da quando è entrato dalla partita con la Juve non è più uscito - e oggi arriva una partita per mettere in pratica quello che ci chiede il tecnico. Ranieri? Ognuno ha il suo modo di lavorare, lui vuole una squadra compatta,

sappiamo di poter fare gol, dobbiamo pensare a difendere e gli attaccanti a far gol. In qualsiasi momento si sono giocatori che possono decidere le partite. In Europa League vogliamo fare bene e arrivare alla finale".

E pensare che per anni Julio Sergio ha lavorato nell'ombra, etichettato come terzo portiere. Ed invece appena ne ha avuto la possibilità ha dimostrato il suo valore. Non sarà un fenomeno, ma almeno le caratteristiche del buon portiere le ha.

Forse con lui tra i pali, qualche punto in più adesso la Roma poteva anche averlo, magari chissà, l'accesso in Champions lo scorso anno poteva essere guadagnato viste le incerte prove di Artur e le sofferenze di Doni.

Da terzo portiere a titolare inamovibile. La bella favola di Bertagnoli



**MA CHE SORPRESA!**

**porte & arredo**  
soluzioni su misura per te

**OSTIA AURELIA EUR**

**ESCLUSIVISTA**

**FINSTRAL**  
Finestre in PVC dal 1959

**GAROFOLI**

casali

porte new wood  
**Pivato**

**SCHÜCO**  
by DGA

Rimadesio

**porte & finestre**

**WWW.PORTEEARREDO.IT**



*Arrivato qui, voluto da Spalletti, con grande entusiasmo, ora è fuori dagli schemi*

Dall'approdo di Claudio Ranieri sulla panchina della Roma, Stefano Guberti ha visto ridursi sensibilmente gli spazi da titolare in giallo-rosso, penalizzato anche da un modulo (4-3-1-2) che non prevede esterni puri a centrocampo. Nonostante ciò, l'agente del giocatore, Claudio De Nicola, intervistato in esclusiva da Calciomercato.it, ha voluto ridimensionare alcune voci di mercato riguardanti il suo assistito.

"Stefano vive questo momento con serenità, impegnandosi al massimo per farsi trovare pronto qualora mister Ranieri dovesse optare per un modulo che prevede l'utilizzo di un esterno puro. Il suo scarso impiego dipende esclusivamente da questioni di natura tattica e non tecnica. E' quanto emerge dai discorsi fatti dal mister al ragazzo. Ranieri ha riconosciuto a Stefano il fatto di approfondire sempre il massimo impegno continuo in allenamento, per farsi trovare pronto.

Penso che possa ritagliarsi i suoi spazi, come è successo a Basilea quando la squadra necessitava di un esterno". L'impiego col contagocce dell'esterno sardo ha aperto a possibili scenari di mercato per la sessione invernale, con Antonio Conte pronto a riabbracciare il giocatore ammirato a Bari.

"Con Conte c'è una stima reciproca, ma anche con Ventura per via di una compatibilità tattica. Tuttavia - prosegue De Nicola a Calciomercato.it - Stefano ha sposato il progetto Roma, legandosi ai giallorossi per quattro anni e declinando offerte anche più vantaggiose dal punto di vista dell'ingaggio. Fin quando la società non dirà che è sul mercato, lui continuerà a lottare per questa maglia. Ha legato moltissimo con il gruppo, è un ragazzo umile e da quando ha iniziato la sua carriera non ha mai mollato nulla".

fonte: calciomercato.it

# GUBERTI IN OMBRA



- Fornitura di attrezzature varie
- Addobbi floreali
- Allestimenti di nuove strutture

*Cerimonie e Matrimoni  
Meeting e Convegni  
Festeggiamenti  
Coffee Break  
Ricevimenti  
Colazioni di lavoro*

Pepe Catering Due s.r.l.  
Via Palombarese, 428  
Santa Lucia di Mentana  
Loc. Fonte Nuova - Roma

Tel. 06 9050347  
fax 06 9051067  
www.pepecatering.it  
e-mail: info@pepecatering.it





## BURDISSO RESTA

**D**opo poche apparizioni con la maglia della Roma, Nicolas Burdissio ha già conquistato i vertici societari. Nel prossimo mercato di gennaio, infatti, la Roma trasformerà il prestito gratuito con cui il difensore argentino è arrivato dall'Inter in acquisto dell'intero cartellino: secondo il "Corriere dello Sport", la Roma spenderà 3 milioni di euro, che saranno però garantiti dalla vendita di un big.

**È PARTITO DA MILANO IL LUNGO VIAGGIO EUROPEO DEL TROPHY TOUR**

# CHAMPIONS IN MOSTRA

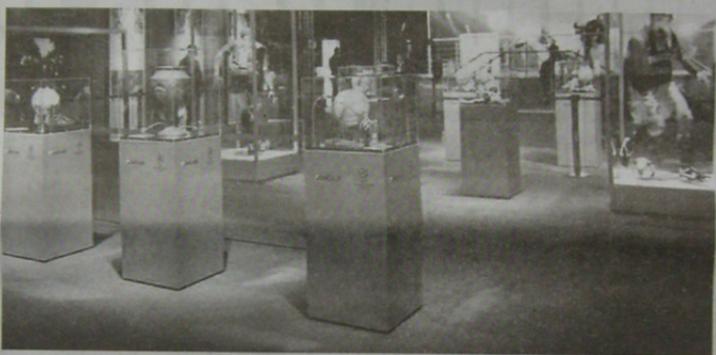
**M**ilano ha battezzato l'altro giorno l'ultimo UEFA Champions League Trophy Tour, presentato da UniCredit. La prossima attesa tappa del tour si svolgerà a Bucarest dopo il secondo appuntamento avutosi il 25 e 25 settembre presso il Lago Jarun, a Zagabria.

Il battesimo milanese ha riscosso un ampio successo di pubblico, con oltre 24.000 visitatori in cinque giorni. 8.334 persone si sono registrate sullo speciale microsito per prenotare l'ingresso rapido.

La presenza di grandi campioni del calcio milanese, quali Luis Figo, Franco Baresi e Daniele Massaro, ha conferito ulteriore lustro all'evento.

Il Trophy Tour arriva in Europa per la prima volta. Dopo la tappa di Milano, il tour si è spostato come detto a Zagabria, poi andrà a Bucarest, Budapest e infine a Sofia fino a metà ottobre, per la stagione 2009/10 che segna l'esordio di Uniredit. Un camion trasporterà il trofeo di paese in paese in una teca trasparente, con una sosta in centro nelle cinque sedi.

Foto e autografi? In ciascuna città verrà allestita una mostra sulla UEFA Champions League, con cimeli, foto e filmati. L'obiettivo è di offrire ai visitatori uno spettacolo calcistico irripetibile. Persona-



lità illustri quali ex calciatori svolgeranno il ruolo di ambasciatori del Trophy Tour in ogni città, e i tifosi potranno farsi fotografare con il trofeo, ricevere autografi dagli ambasciatori, e ammirare i video e gli speciali cimeli in esposizione. I rappresentanti della città e dei club locali saranno coinvolti nelle operazioni.

Il selezionatore della Croazia Slaven

Bilić è stato l'ambasciatore della tappa croata del UEFA Champions League Trophy Tour.

Il Trophy Tour attraverso l'Europa consente ai tifosi di condividere la passione per la UEFA Champions League, torneo che vede impegnati i più grandi club e calciatori del mondo, accomunati dal desiderio di sollevare il trofeo. UniCredit avrà

inoltre l'occasione di promuovere le proprie attività sfruttando la ribalta di un evento così importante.

Ecco le prossime tappe del Trophy Tour, dove e quando? Bucarest - Piazza Costituzione; 3-4 ottobre? Budapest - Piazza Felvonulási; 10-11 ottobre? Sofia - Piazza Principa Alessandro di Battenberg; 17-18 ottobre.

# CAMPUS, IL CALCIO SI FA PASSIONE

**I**l gioco e il divertimento sono concetti universali, in teoria, per i bambini di tutto il mondo. In pratica però ci sono realtà molto difficili, dove il momento dello svago non esiste, dove il gioco assume un significato diverso. Ed è in queste realtà che opera Inter Campus, progetto attivato dalla società FC Internazionale nel 1997 e che ha realizzato la scorsa settimana "Toscana 2009 - Coppa del Mondo Inter Campus", iniziativa di solidarietà internazionale organizzata da Regione Toscana, Fondazione Monte dei Paschi di Siena e FC Internazionale.

La Coppa del Mondo ha costituito la prima riunione delle rappresentative dei bambini dei Paesi che fanno parte del circuito mondiale di Inter Campus: Angola, Argentina, Bolivia, Bosnia Herzegovina, Brasile, Bulgaria, Camerun, Cina, Colombia, Iran, Libano, Marocco, Messico, Paraguay, Polonia, Romania, Slovenia, Uganda, oltre alla delegazione di Israele e Palestina, in una sorta di unione simbolica di due Paesi drammaticamente divisi.

Il primo posto, dopo quattro giorni di gare disputate sui campi del Centro tecnico della Federcalcio di Coverciano, se

lo sono aggiudicate le squadre di Iran e Camerun, 64 punti ciascuna. "Una vittoria di gruppo, un'esperienza importante per tutti questi ragazzi - ha detto l'assessore allo sport e alle politiche sociali della Regione Toscana Gianni Salvadori - soprattutto se si considerano le situazioni dalle quali provengono, spesso davvero drammatiche. Un'opportunità per tutti di confrontarsi con un'altra realtà, opposta a quella in cui vivono".

Sono 19 le nazioni nel mondo in cui opera quotidianamente Inter Campus con il supporto di 200 operatori locali e di un nutrito numero di volontari utilizzando l'attività del calcio come strumento ludico ed educativo per restituire a 10.000 bambini bisognosi tra gli 8 e i 14 anni il diritto al gioco. "Il progetto non si esaurisce qui - ha confermato il presidente Massimo Moretti - Inter Campus continuerà ad affiancare tutti questi bimbi, ed altri ancora oltre alle loro famiglie. Questi bambini saranno gli ambasciatori per gli altri che non sono potuti venire. Poi chissà, forse il prossimo anno ci sarà un'altra Coppa del Mondo".

Giorgia Sironcelli



# E BRAVO CUORE MATTO



ALBERTO  
GINULFI

que, in maglia viola, una sola presenza di 45 minuti e la certezza di aver concluso il suo ciclo, anche a causa di problemi fisici che l'avevano perseguitato anni prima, togliendogli probabilmente la possibilità di ottenere maggiori soddisfazioni.

Chiusa l'avventura a Firenze, gioca ancora una stagione nelle file della Cremonese, in Serie B, lasciando definitivamente il calcio giocato nel 1978.

I tifosi romanisti ricordano bene un episodio a cui è legato il nome di Ginulfi: Alberto miasi, durante un'amichevole con il Santos, a parare un rigore a Pelé, impresa che davvero pochissimi portieri possono vantare. E la Perla Nera si congratulò con lui stringendogli la mano.

Leggiamo da un'intervista sul "Tifone": "Ginulfi, è cambiata la sua vita da quando ha raggiunto il successo?". E lui: "È come. Era dura alzarsi alle quattro per andare a vendere il pesce e poi giocare al pomeriggio morto di sonno e di fatica...". Romano di San Lorenzo, lavorava, appunto, al banco del pesce dalla zia a Piazza Vittorio.

Nelle giovanili si rivelò quasi imbattibile ("Il Calcio illustrato"). La Roma voleva acquistare Zoff, per cento milioni più Matteucci, ma aveva ancora un ottimo Cudicini e un ragazzo promettentissimo come riserva. Un ragazzo venuto fuori insieme a Carpenetti e De Sisti. Secondo Alberto Marchesi de "Il Corriere dello Sport", in un articolo del 1971, Ginulfi era il portiere moderno per eccellenza. Più di un decennio di Roma, con le sue parate e la sicurezza dell'estremo difensore di razza. Dopo un derby vinto si scrisse di lui: "Albertone ha preso tutte le palle con la disinvoltura di Zamora".

Un bel portiere, con qualche problema fisico... In una delle sue ultime stagioni fu ricoverato per una contrazione al muscolo del cuore (forse una pallonata). Poi una sorta di telenovela tra Roma e Manchester per vari mesi. Ma non se ne fece più nulla. Alberto Ginulfi che, secondo lo zodiaco avrebbe dovuto vincere uno scudetto nella stagione 1967-68, è il marito della cugina di De Sisti. Trentaquattro presenze in Coppa Italia; nove in Coppa delle Coppe (memorabile la serata di Eindhoven nella quale parò tutto).

Carlo Franciosi

*Ginulfi ha scritto una pagina importante nella Roma. Un grande portiere anni '70. Quel giorno Alberto si fermò per un battito anomalo...*



**S**i parla tanto di un nuovo portiere nella Roma attuale, eppure di questo problema il club capitolino non ne ha mai sofferto avendo avuto sempre nelle varie stagioni un numero uno all'altezza. E tra questi ricordiamo Alberto Ginulfi. Chi era (anzi chi è) costui? Per chi ha i capelli bianchi se lo ricorda bene, quel portiere che suo cuore matto spaventò i suoi tifosi. Ma tutto è bene quel che fini bene.

Alberto Ginulfi romano de Roma (dove nacque il 30 novembre 1941) fa parte della storia del calcio di questa squadra. Cresciuto nella Roma, inizialmente riserva di Cudicini e poi di Pizzaballa, dopo essersi tolto la soddisfazione di diventare nel 1959 campione d'Italia con i colori giallorossi nelle categorie giovanili, conquistò la maglia da titolare nel 1969-70.

Numero Uno di sicuro rendimento, venne definito "il portiere moderno per eccellenza".

Dopo aver difeso senza rivali la porta romanista per 3 stagioni, dovette cedere il passo a Paolo Conti, rassegnandosi alla panchina per tutta la stagione 1974-75, senza disputare alcun incontro.

La sua carriera proseguì in Verona (1975-76), disputando una positiva stagione conclusasi con la salvezza della squadra scaligera ed il raggiungimento della finale di Coppa Italia.

Ginulfi passò infine alla Fiorentina, come riserva del giovane Mattolini. Per lui comin-

## tecnicOne

@: mailbox@tecnicone.com  
Tel: 06.45.50.49.84

- \* ASSISTENZA E RIPARAZIONE COMPUTER PER AZIENDE E PRIVATI
- \* ASSISTENZA PC (HARDWARE/SOFTWARE)
- \* SERVIZIO A DOMICILIO
- \* RIPRISTINO SISTEMA OPERATIVO
- \* BACKUP SICURO DEI DATI
- \* RIMOZIONE VIRUS
- \* REMOTE HELP DESK

- \* REALIZZAZIONE SITI WEB
- \* RETI E WIRELESS
- \* VENDITA PC
- \* POSSIBILITÀ PC DI CORTESIA
- \* CONSULENZA SISTEMISTICA
- \* MAX 3 ORE DALLA CHIAMATA IN CASO DI EMERGENZA!!!
- \* TARIFFE SCONTATISSIME CON CARNET PREPAGATI E ABBONAMENTI!!!

...problemi  
con il  
tuo PC?





## BRAD E IL METICOLOSO SET DI TARANTINO

di FIORETTA AURI

Brad Pitt in un'intervista concessa al settimanale "Tv Sorrisi e Canzoni" in occasione dell'uscita del film

"Bastardi senza gloria", ha dichiarato: "Nel film a un certo punto mi fingo italiano. È stato divertente. Purtroppo il mio italiano è limitato, l'unica parola che so dire davvero bene è "Buongiorno"... Vorrei studiarlo, ma prima devo finire di imparare il francese, visto che abito in Provenza. Anche in Italia mi piacerebbe vivere. Se solo il mio amico Clooney mi lasciasse qualche villa libera! Quentin mi ha fatto una festa così con i vostri film che dovevo studiare. Il set di Quentin è come una chiesa, un luogo sacro. Per lui il cinema è una religione. In più, lavorare con lui è facile. Se c'è una scena con un tizio in un bar, lui di quella comparsa ti dice anche quando si è svegliato la mattina, che strada ha fatto e se ha preso l'auto o la bici. Non lo vedremo mai sullo schermo, ma serve a creare il suo mondo".

GOSSIP

Specialisti in porte, Finestre, Scale e parquet



### INFISSI NETTUNENSE



**DETRAZIONI FISCALI DEL 55%**  
PER LA SOSTITUZIONE  
DEI VECCHI INFISSI

Per informazioni

NUMERO VERDE

**800-015501**

**Rinnovare** la tua casa con **stile e gusto** conviene!

INFISSI NETTUNENSE

Via Nettunense Km 25,500 - Aprilia (LT) - Tel. 06.9269652 - info@infissinettunense.it - [www.infissinettunense.it](http://www.infissinettunense.it)

# BULGARI CAPOCCIA



Il CSKA Sofia è il club di spicco nel campionato bulgaro, il più titolato e attualmente anche il più ricco da poter competere con i più potenti del calcio d'Europa. Infatti, la società calcistica di Sofia nel 2005 è stata acquistata dalla famiglia indiana Mittal, al capo della quale Mittal Senior è stimato come il 5° uomo più ricco del mondo con le sue risorse d'acciaierie.

Della società calcistica si occupa uno dei figli Pramod Mittal, ma non sempre tutto è l'oro quello che luccica. Infatti l'investimento nella squadra calcistica fortemente indebitata ed altri investimenti industriali presto si sono rivelati sbagliati ed hanno aumentato indebitamento precedente. Per questo motivo a parte le indagini in corso, l'UEFA non ha dato il via alla partecipazione del club nella competizione di C.L. nella

scorsa stagione. Il CSKA Sofia comunque è il vero dominatore del campionato bulgaro ancora prima dell'avvento del nuovo ricchissimo proprietario-presidente. Ha vinto complessivamente 31 titoli nazionali, 10 Coppe di Bulgaria e 3 Super Coppe bulgare. Con i 26 titoli compreso l'ultimo il rivale Levski Sofia cerca di tener testa alimentando esistente da sempre la grande rivalità tra le due società di Sofia.

La rivalità era ancor più forte sotto il regime comunista quando il CSKA Sofia era ufficialmente sostenuto dal regime, al contrario dell'antagonista del Levski Sofia. Oggi la sfida è sempre molto forte, ma solamente al livello sportivo.

Dal CSKA Sofia provengono assi al livello internazionale come Cristo Stoiczkov l'ex stella del Barcellona, Parma, del giap-

ponese Kashiwa ed i club americani Chicago e DC Utd., l'ex di Siviglia e Rapid Vienna Ivanov, Leczkov dell'Ambrugo o Konstantinov del Bayern Monaco e tutti i quattro sono stati gli assoluti protagonisti a conquistare il 4° posto ai mondiali in America nel 1994.

Tra i più recenti spicci l'attuale bomber del Manchester Utd. Dimitar Berbatov. Fino al blocco imposto dall'UEFA sulla panchina sedeva una vera leggenda del calcio bulgaro Mladenov - l'ex allenatore della nazionale (1978-88, e 2000-02) e successivamente di tanti club.

L'impossibilità di giocare nelle gare di coppa ha fatto migrare tanti giocatori, ma la rosa d'oggi è folta di tanti nazionali e Under 21 con l'aggiunta di due brasiliani: il difensore Marquinhos e la stella 25enne attaccan-

*Il Cska Sofia è la regina del suo campionato. Una squadra giovane che ha messo in difficoltà il Fulham al debutto*

te Michel Platini - l'omonimo del grande campione francese; un portoghese Rui Miguel, due paraquiani il difensore Baez e centrocampista Gomez, ma il tecnico 42enne Penev - ex giocatore e nazionale, debuttante allenatore dalla scorsa stagione sulla panchina del CSKS Sofia ha chiuso al secondo posto il campionato - crede tanto dei talenti di casa propria.

Per questo ha ingaggiato altri nuovi 8 giocatori bulgari. Spiccano le qualità di grandi attaccanti Delev e Stoyanov. Attualmente la squadra è in vetta della classifica con 19 punti conquistati in 7 giornate (6 vittorie, un pareggio) ed è in un momento d'oro con due vittorie nette in campionato. Sul fronte internazionale il CSKA Sofia ha una buona esperienza e gli ottimi risultati: ha disputato due semifinali della C.L. - soggiogata dall'Inter nel 1967 e dal Bayern Monaco nel 1982; ha 8 partecipazioni nella Coppa UEFA e la semifinale nella Coppa delle Coppe contro il Barcellona nel 1989.

Vice campione di Bulgaria (vincitrice Levski Sofia si misura quest'anno con la Lazio in una specie di derby-incontro tra le squadre di Sofia e di Roma), ha superato nei preliminari Derry City e la Dinamo Mosca, nel primo turno ha pregiato in casa con Fulham 1-1 (Michel, Kamara).

Nelle precedenti 15 sfide contro le formazioni italiane ha uno score di poco vanto con 2 vittorie, 4 pareggi e 9 sconfitte. Contro la Roma ha perso tutte e due volte per 1-0 negli unici precedenti che risalgono alla competizione di C.L. di 25 anni fa, che poi la Roma ha disputato la finale contro il Liverpool.

Kat.Kozlár



## UEFA, ECCO IL FAIR PLAY FINANZIARIO SARÀ CONTENTO PURE CLAUDIO LOTITO

Il Comitato Esecutivo Uefa ha approvato il concetto di Fair Play Finanziario, per il bene del calcio europeo a livello di club. Il disco verde è arrivato nel corso della riunione svoltasi di recente a Nyon

Il concetto di Fair Play Finanziario, per il quale si batte da tempo anche Claudio Lotito, si pone come obiettivo primario quello di aumentare la lealtà finanziaria nelle competizioni europee, senza trascurare la stabilità a lungo termine del calcio per club europeo. Per il conseguimento di tale obiettivo verranno introdotte una serie di misure, che includono l'obbligo per i club il cui fatturato supera una certa soglia, per un determinato periodo di tempo, di far quadrare i libri contabili o di raggiungere il pareggio di bilancio. In buona sostanza, i club non potranno spendere più di quello che guadagnano. Inoltre, verranno fornite consulenze su salari e spese

per il mercato, nonché indicatori sulla sostenibilità dei livelli di debito. Inoltre, correrà l'obbligo per i club di onorare i propri impegni in ogni momento.

Tali misure avranno una portata che andrà al di là del vigente sistema di licenze per club UEFA, la fase attuativa durerà tre anni e contribuiranno a promuovere gli investimenti a lungo termine (vivi e ammodernamento delle infrastrutture sportive) a scapito degli investimenti speculativi a breve termine. Sul l'osservanza delle regole vigilerà il Panel di Controllo Finanziario dei Club, organo di recente istituito. Il primo ministro belga Jean-Luc Dehaene è stato nominato presidente del Panel, che sarà composto da esperti finanziari e giuridici che effettueranno revisioni finanziarie per certificare la corretta applicazione del sistema delle licenze per club UEFA.

uefa.com